

March 23, 1987

Antonio Rubbi, 'Note for Comrades: Natta, Napolitano, Pajetta, Bufalini, and the Secretariat'

Citation:

"Antonio Rubbi, 'Note for Comrades: Natta, Napolitano, Pajetta, Bufalini, and the Secretariat'", March 23, 1987, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8704, 0060-0070.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/208322>

Summary:

Introduced by a cover letter by Antonio Rubbi dated March 23, 1987, this document is a report from Ugo Mazza and Vittorio Campione on their visit to China. The topics covered include in particular the resignation of Hu Yaobang and the fight against bourgeois liberalism and Chinese opinions on Gorbachev.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

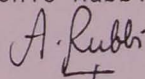
8704 0060

Nota per i compagni: NATTA
NAPOLITANO
PAJETTA
BUFALINI
SEGRETERIA

Trasmettiamo una nota dei compagni Mazza e Campione su un loro soggiorno in Cina.

Il Responsabile dei
Rapporti Internazionali

Antonio Rubbi



Roma, 23 marzo 1987

DIREZIONE F.C.I.
SEZ. I
Data 25/3/87
Prot. N. 4132

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.
26 MAR. 1987
Prot. N° 389/S

8704 0061

**VIAGGIO IN CINA DAL 10 AL 23 FEBBRAIO 1987. NOTA PER LA
SEGRETERIA - MARZO 1987.**

La delegazione composta da Vittorio Campione e Ugo Mazza si e' recata nella Repubblica Popolare Cinese su invito del Dipartimento Internazionale del PCC dal 10 al 23 febbraio 1987. Scopo del viaggio era quello di effettuare un bilancio della presenza del PCC alle Feste Nazionali de l'Unita' negli anni scorsi e definire il programma relativo alla loro presenza quest'anno.

Le decisioni assunte il 16 gennaio dall'Ufficio Politico allargato del PCC avevano fatto sembrare opportuno pero' anche cercare un quadro piu' preciso e "di prima mano" della situazione.

In questo senso andavano le indicazioni dei compagni della Sezione Esteri e della Segreteria alla vigilia della partenza e a questo fine abbiamo avanzato la richiesta di alcuni colloqui aggiuntivi oltre a quelli inizialmente previsti.

La disponibilita' dei compagni cinesi e' stata assai ampia anche se, come si vedra' piu' avanti, con dei limiti derivanti a nostro giudizio da una non ancora definita "interpretazione unica".

La nota che segue consta quindi di diverse parti (largamente autonome fra loro) relative agli incontri per la presenza alla Festa Nazionale de l'Unita', alla situazione in Cina dopo la riunione dell'Ufficio Politico allargato, a impressioni generali su aspetti specifici.

Le dimissioni di Hu Yao Bang e la lotta al liberalismo borghese.

L'esposizione delle decisioni dell'Ufficio Politico allargato, delle loro conseguenze e naturalmente delle loro motivazioni fondamentali ci e' stata fatta in piu' occasioni da parte dei dirigenti del Dipartimento Internazionale (compagna Li Souzeng e compagno Zhu Dazeng) e da parte del direttore del Quotidiano del Popolo compagno Quen Lireng incontrato dietro nostra richiesta. In modo molto schematico i principali elementi forniti sono i seguenti:

- la volonta' di accelerare l'attuazione delle decisioni relative ai processi di modernizzazione e all'apertura verso l'estero ha finito con l'esaurire la capacita' finanziaria dello Stato;
- la "debolezza" imputata a Hu Yao Bang nella lotta contro il liberalismo borghese e' stata riscontrata anche in altri dirigenti che, come Hu, si sono autocriticati;
- la decisione relativa alla richiesta di dimissioni del Segretario Generale e' stata presa dall'Ufficio Politico allargato anziche' attendere il Congresso (confermato per ottobre) perche' "una volta raggiunta l'unita' sull'esigenza di sviluppare la lotta al liberalismo borghese, la gente non avrebbe capito se si fosse lasciato al suo posto il Segretario Generale";
- in altra occasione alla stessa questione si e' risposto dicendo che "non si poteva aspettare";

8704 0062

- viene sottolineato ripetutamente che non vi sono cambiamenti relativi alla linea di politica economica, che la lotta al liberalismo borghese riguarda solo il partito e non la popolazione, che i rapporti con l'estero (politici ed economici) sono confermati,

- la riunione dell'Ufficio Politico allargato e' durata 6 giorni, e' stata preceduta da riunioni al massimo livello, gli "invitati" avevano solo voto consultivo.

Elemento ulteriore ci viene fornito da Quen Lireng che, pur dicendo come fra parentesi che questo non centra con la lotta al liberalismo borghese, ci ha informati che sono stati commessi gravi errori nella politica di investimenti destinando somme eccessive a settori non direttamente produttivi come ad esempio quello delle abitazioni.

Altro elemento, fornito anche questo da Quen, e' la notizia della riunione tenutasi il 29 di gennaio dei rappresentanti di tutte le zone economiche speciali che ha confermato la validita' dell'esperienza di queste zone e la sua prosecuzione.

La piena comprensione del concetto di lotta al liberalismo borghese e' stata per noi difficile. I due termini infatti non hanno la stessa valenza che hanno per noi, e di questo anche i compagni con cui abbiamo parlato sono apparsi convinti.

La lotta al liberalismo borghese, ci e' stato detto piu' volte, e' limitata all'ambito politico, avviene all'interno del partito, non si fa nelle campagne dove, semmai, viene sviluppata attivita' di educazione politica, non riguarda l'arte, la cultura, i modi di vita della popolazione. L'impressione che ricaviamo e' che questo sia sicuramente l'orientamento scaturito dalle decisioni dell'Ufficio politico allargato. Quanto questo orientamento verra' mantenuto nei fatti e', probabilmente, materia di scontro politico.

Comunque la questione del liberalismo borghese e' la questione del potere. A torto o a ragione si e' intravisto il rischio che forze non piu' controllabili in prospettiva si "liberassero" e quindi si e' deciso di intervenire per bloccare questa possibilita'.

Questo punto si chiarisce ulteriormente in rapporto con l'altro concetto chiave: quello di stabilita' e unita' della societa' cinese. Senza stabilita' e unita' non e' ritenuto possibile nessun progresso nei settori della riforma economica e dell'apertura verso l'esterno e, quindi, stabilita' e unita' prendono quasi il posto di altri principi fondamentali (quale ad esempio la dittatura del proletariato) accanto alla prospettiva socialista e al primato del partito.

Giudizio su Gorbaciov.

Nel corso dell'ultimo incontro con il compagno Zhu Dazeng abbiamo posto una domanda relativa al giudizio dei compagni cinesi sulla attuale situazione dell'Urss.

Le risposte, anche se con la premessa che si tratta di giudizi personali, rivestono a nostro giudizio un certo interesse.

8704 0063

- La prima affermazione e' che, forse, "sta facendo troppo in fretta" e che fino ad ora non ha enunciato chiaramente una linea di politica economica.
- Le resistenze che trova in Urss (per la politica economica e fra i quadri) non sono le sole e quelle per la politica estera vengono, forse, dai militari. (Questa e' stata certamente, ai nostri occhi una allusione alla situazione cinese.)
- Se i dirigenti sovietici "guardassero piu' lontano" e si ritirassero dalla corsa agli armamenti troverebbero al loro fianco i popoli del mondo impegnati a garantire la pace.
- Gorbaciov dovrebbe ritirare le truppe dall'Afghanistan rimarcando cosi' il fatto che non le ha mandate lui e "se vincolasse gli aiuti al Vietnam ad opere di pace" i cinesi non si opporrebbero.

La conclusione guarda, ancora una volta, alla situazione cinese pur essendo formalmente riferita all'Urss: "bisogna evitare i fatti eclatanti che creano pericolo. Ci vuole prudenza."

L'esercizio della democrazia a livello locale.

Non sappiamo se le informazioni che seguono sono gia' note (ci sembra di no) ma comunque ci sono parse di un certo rilievo.

I consigli di zona sono eletti direttamente e per tre anni su liste formate da una sorta di commissione elettorale che svolge preventivamente una consultazione definita di massa. E' possibile aggiungere altri nomi ed e' anche capitato che un "aggiunto" venisse eletto.

I consigli di zona nominano poi dei "grandi elettori" che eleggono il consiglio della citta' e la giunta composta da un sindaco e 5 o 6 vice. Questa a sua volta propone gli assessori per i quali si richiede il gradimento delle categorie (ad esempio per l'assessore al commercio delle associazioni dei commercianti sia pubblici che privati) e anche di singoli influenti cittadini. Da qualche anno c'e' anche una sorta di sondaggio aperto, cioe' senza candidature predeterminate, preliminare alla formazione delle liste e delle proposte.

L'intervento del partito e' informale al primo grado e formale in quelli successivi ma sempre, almeno in teoria, solo propositivo.

Incontri nelle fabbriche e in una comunita' agro-industriale di Shanghai.

Abbiamo avuto occasione di visitare una fabbrica di accumulatori e una fabbrica di produzione di oggetti di giada di Sheniang; abbiamo visitato inoltre a Shangay un "cantone" paragonabile a una nostra piccola cittadina di 20 - 25 mila abitanti. Qualche anno fa l'avrebbero chiamata "comune" ma oggi questo termine non viene piu' usato.

Abbiamo poi visitato una fabbrica tessile di Xi'An molto importante e collegata con l'estero per uno scambio merci-merci, organizzato dal ministero del commercio con l'estero, tra prodotti tessili e macchinari.

8704 0064

In tutte queste realta' visitate abbiamo notato una forte tensione produttiva. C'era un piacere evidente nel fornirci i dati della produzione dell'ultimo anno rispetto a quelli precedenti, sottolineando il balzo in avanti compiuto e facendo riferimento esplicitamente al settimo piano quinquennale. Questa tensione produttiva la si e' ricavata anche girando nei reparti, vedendo il modo con cui la gente lavorava. Abbiamo anche visto tabelle che segnavano i tempi di produzione, i risultati raggiunti squadra per squadra, gli appelli ai valori morali e produttivi preparati e affissi da compagni del partito. Cartelli che ci hanno spiegato essere di stimolo, di critica o di sottolineatura di fatti avvenuti. Cartelli molto espliciti che si richiamano ai quattro principi e ai valori ritenuti fondamentali per la loro societa' socialista. Ma quello che colpisce e ci ha colpito in tutti i luoghi in cui siamo stati e che il partito non propaganda "questioni politiche", come noi potremmo intendere, ma propaganda valori, obiettivi e attenzione agli eventuali limiti produttivi o sociali che sono presenti all'interno dell'azienda. Le sezioni e le cellule aziendali presenti, se ben abbiamo capito, sono chiamate a discutere essenzialmente e soprattutto delle questioni del luogo di lavoro in cui operano mentre discutono di questioni nazionali e internazionali solo quando queste assumono un grande valore come ad esempio le dimissioni del segretario Hu Yao Bang. Anzi, discutendo con i compagni, abbiamo saputo che le sezioni hanno appreso di questo dalla stampa e ne hanno discusso qualche tempo dopo sulla base del comunicato dell'ufficio politico allargato che le accolse.

Il ruolo del partito in fabbrica e' molto cambiato rispetto al passato. Oggi ha solo una funzione di sollecitazione produttiva, di stimolo critico-culturale, di sottolineatura dei valori su cui si basa il processo di modernizzazione, di richiamo costante ai quattro principi. L'adesione al partito e' volontaria e non puo' essere sollecitata dalle organizzazioni stesse. I compagni ci hanno fatto presente che oggi esiste un qualche problema nella iscrizione dei giovani che sentono meno del passato una "vocazione" all'impegno politico.

In fabbrica il partito ha oggi un ruolo molto generale. Non interviene piu' sui problemi di conduzione aziendale, come invece avveniva nel passato. Questo e' uno dei punti piu' rilevanti che ci hanno fatto notare essere intervenuto dopo la Terza Assemblea Plenaria dell'Undicesimo Comitato Centrale. Con quella Assemblea si assunse la decisione che il ruolo decisivo di conduzione produttiva fosse assunto dal Direttore. Il Direttore e' nominato dall'esterno e precisamente dall'Assemblea Provinciale (organo che governa la loro Provincia assimilabile alla nostra Regione); resta in carica circa quattro anni e puo' essere rinnovato per tre volte. Nel passato esso veniva nominato dal relativo ministero nazionale. Ci e' stato fatto anche presente in piu' occasioni che si confida che tra qualche tempo il direttore possa essere nominato dal consiglio d'azienda e ratificato dall'Assemblea Provinciale. Oggi sia il Direttore che il Segretario del Partito sono nominati dall'esterno dell'azienda e possono essere persone esterne all'azienda stessa. I lavoratori, invece, eleggono i loro rappresentanti direttamente squadra per

8704 0065

squadra e reparto per reparto senza una scadenza prefissata. Essi hanno il compito di discutere con il Direttore dello stato del piano di produzione deciso anno per anno e del rapporto tra questo e il piano poliennale deciso dall'azienda. E' prassi normale, cosi' ci e' stato detto, che ogni tre mesi il Direttore incontri i rappresentanti dei lavoratori per presentare un rapporto sullo stato dell'azienda discutendo poi con loro dei diversi problemi.

L'indicazione, contenuta nel documento approvato dal Terzo Plenum, e' quella di "tendere all'unita'", cioe' nella sostanza di discutere fino a che Direttore e rappresentante dei lavoratori non trovano un'intesa. Alla nostra domanda di come si sarebbe risolto un eventuale contrasto i compagni hanno sottolineato che questa cosa non puo' avvenire o comunque non avviene. Alla nostra domanda ci hanno risposto che la sezione del partito interna ha in quel caso un ruolo preciso: se i lavoratori e il Direttore non trovano un'intesa il partito puo' assumere un ruolo di mediazione per cercare di risolvere la questione. Inoltre puo', se lo ritiene opportuno e necessario, rivolgersi all'Assemblea Provinciale per chiedere la sostituzione del Direttore.

L'impressione ricavata e' che il Direttore ha oggi un forte ruolo all'interno dell'azienda. Molti successi sono stati attribuiti al cambio intervenuto dopo il Terzo Plenum. In piu' occasioni ci hanno fatto presente che questa situazione e' piu' adatta allo sviluppo produttivo di quello del passato e che e' bene che il partito non intervenga nelle scelte produttive aziendali. A nostra domanda ci hanno risposto che anche nel passato si erano ottenuti successi ma ci hanno fatto notare che questa forma e' piu' adeguata, piu' produttiva e piu' in grado di tenere sotto controllo le diverse fasi del processo produttivo. Ma e' bene sottolineare che non tutto dipende dal nuovo ruolo del Direttore. In verita' sono intervenute altre modifiche rilevanti. La struttura del salario dei lavoratori oggi e' diversa dal passato; parte e' fissata, di base, e parte dipende dalla produzione, cioe' dal premio di produzione che viene definito mese per mese. Questo premio di produzione e' dato sulla "base di squadra" e c'e' un controllo reciproco tra i diversi lavoratori perche' il premio non sia ridimensionato. E' parso chiaro che c'e' un rapporto stretto tra la spinta ad avere nuovi livelli di consumo e il livello reale del salario. Per quanto riguarda le fasce salariali sono abbastanza articolate. Se abbiamo ben capito il rapporto del salario tra il Direttore e l'operaio che ha la paga minima e' da 1 a 10. Le categorie sono abbastanza ampie e vanno dal Direttore d'impresa al Direttore di settore ai quadri intermedi agli impiegati esecutivi e agli operai che sono divisi in otto categorie. I dirigenti possono cambiare azienda anche se in verita' ci e' parso che sia molto difficile e comunque l'impresa ha potere di veto sul loro spostamento.

L'altra novita' che abbiamo recepito e' quella relativa alla pianificazione e al rapporto fra questa e le scelte di ogni azienda. Se si sta ai documenti prodotti dal PCC si coglie una differenza sostanziale: ieri si parlava di societa' pianificata

8704 0066

oggi si parla di società mercantile pianificata, intendendo così che il mercato ha un ruolo preciso ma che questo ruolo si svolge all'interno di una pianificazione generale fatta dallo stato. Più precisamente quello che abbiamo potuto constatare è il procedimento adottato nell'azienda di accumulatori. Questa tramite i suoi rappresentanti attua una ricerca di mercato per conoscere dove, in Cina e in altre parti del mondo, sono in costruzione dighe o grandi strutture che hanno bisogno dei loro giganteschi accumulatori. Venuti a conoscenza di questo un loro inviato prende contatto con i progettisti e con i committenti e presenta loro i prodotti.

Una volta conquistata la commessa la trasferisce all'azienda la quale, mettendo assieme tutte le commesse che ha accumulato, definisce il piano di produzione.

Il piano di produzione viene poi trasmesso agli organi della programmazione provinciale e statale per averne l'approvazione. Avuta l'approvazione da parte di questi organi, che ovviamente si riferiscono alle scelte più generali e alla quantità di risorse da destinare alla produzione, definiscono in via definitiva il piano di produzione per gli anni successivi. Su queste basi possono accedere ai crediti statali che prelevano da banche o statali o anche regionali pagando un tasso limitato. Ovviamente l'impresa per acquisire la commessa è in competizione con altre imprese sia cinesi che di altre parti del mondo e di conseguenza deve essere capace di "stare sul mercato" e quindi essere competitiva. Questo è un punto che fa molto riflettere e discutere ma che, se abbiamo capito bene, esalta le "animosità costruttive" e le capacità tecniche e operative dell'impresa stessa. I compagni con cui abbiamo parlato hanno voluto sottolineare il processo di decentramento che si è determinato sia per la scelta dei direttori sia per la pianificazione, processo che non è più predeterminato e imposto dall'alto ma viene costruito partendo dalla realtà e dalle capacità produttive e di mercato di ogni impresa.

Qui si apre il capitolo molto delicato della trasformazione delle imprese e delle possibilità della chiusura delle imprese non più competitive e del trasferimento di lavoratori, tecnici, dirigenti ad altre aziende.

Questioni che determinano anche preoccupazioni ma ci pare di aver capito vi sia una tensione e un'attenzione a non farsi condizionare da questi fatti ma a cercare di costruire imprese capaci di stare sul mercato e di attuare le trasformazioni necessarie senza produrre disoccupazione. In questo senso molto interessante, anche se molto complesso, è il rapporto fra le imprese e la ricerca, fra le imprese e la formazione professionale. Le fabbriche più grosse riescono ad avere rapporti con scuole e università per la preparazione di tecnici finalizzati alla loro realtà.

Più in generale il rapporto fra le grandi imprese, l'università e i centri di ricerca è molto stretto per adeguare i processi produttivi basandosi sul miglioramento del prodotto e per un prodotto più adeguato alle domande del mercato sia cinese che internazionale.

8704 0067

Impressioni generali.

Ovviamente queste impressioni traggono origine dalle cose e dalle persone che noi abbiamo visto o incontrato. E' facile dedurre che abbiamo visto e incontrato le persone che in viaggi simili sono possibili. Questa parzialita', di cui bisogna avere comunque coscienza, ci ha permesso di cogliere alcuni aspetti di un certo interesse. La prima impressione che si ricava, e che sempre abbiamo riscontrato in ogni nostro incontro o in ogni occasione, e' una forte tensione costruttiva. Questa impressione la si ricava vedendo l'alto numero di abitazioni in costruzione, incontrando facilmente cantieri sia lungo le strade sia nelle fabbriche che negli alberghi o guardando la gente per la strada che da' sempre l'idea di avere cose da fare e di andare verso una meta precisa. La si ricava, inoltre, guardando e curiosando nei mercati privati come nei mercati statali; in tutte le citta' visitate abbiamo sempre avuto l'impressione di negozi forniti di prodotti e di una forte attenzione dei tanti acquirenti a valutare bene la scelta dei prodotti disponibili al loro acquisto.

L'impressione complessiva e' quella di una situazione che, emblematicamente, si potrebbe situare tra la fase nella quale si e' gia' risposto ai bisogni primari (il mangiare, il vestire, il lavorare), e l'avvio di quella basata su consumi privati durevoli. Gli spot televisivi che abbiamo avuto occasione di vedere, i messaggi pubblicitari, pur modesti ma comunque presenti nelle strade, concentrano l'attenzione su beni di carattere durevole quali la televisione, il frigorifero, l'aspirapolvere, i condizionatori d'aria, i ventilatori; beni per abbellire e arricchire la propria abitazione mentre invece pare piu' lontana la proposta dell'acquisto dell'auto privata anche se non abbiamo avuto l'impressione che sia un futuro lontano.

Sintomatica di questa situazione ci pare anche la diversita' tra compagni di diversa collocazione, sul ruolo della donna e in particolare sulla funzione della famiglia. Tra i compagni anziani, ed in particolare la' dove si discuteva della produzione, era facile sentire risposte che collocavano la donna in un duplice ruolo, fabbrica e famiglia, mentre della questione della parita' si parlava come di una "possibilita'".

L'impressione che se ne ricava e' che la famiglia sia un anello decisivo per la vita della gente e per la collocazione delle persone all'interno delle diverse organizzazioni in cui e' articolata la societa' cinese. E' parso a noi difficile che possa realizzarsi l'ipotesi, pur possibile, della separazione o del divorzio. Abbiamo avuto esplicita conferma che e' difficile divorziare perche' e' difficile trovare una nuova abitazione cosi' come chi divorzia non e' ben visto dal resto della comunita'. Diverso e' l'atteggiamento che abbiamo rilevato tra compagni piu' giovani i quali, pur scherzando, ci facevano capire che oggi e' possibile "pensare" a rapporti sessuali tra i giovani prima del matrimonio cosa che ufficialmente non viene mai dichiarata e che non viene valutata positivamente dalla societa' "degli anziani".

8704 0068

Questioni che ci hanno lasciato invece piu' perplessi sono quelle relative al "trasporto pubblico" e alla situazione dell'inquinamento urbano e rurale. L'impressione e' che su questi aspetti ci sia minore attenzione. Per quanto riguarda l'inquinamento se ne parla come una questione appena individuata, questione comunque subalterna alla logica della produzione anche se abbiamo avvertito, in alcuni compagni, una maggiore e piu' attenta sensibilita' su queste questioni. Se ne puo' dedurre che il problema e' all'attenzione degli organi dirigenti e che molto dipendera' dalle possibilita' di investimento per tradurre queste sensibilita' in fatti concreti. Invece in modo meno positivo ha colpito lo stato del trasporto pubblico. Gli aerei di collegamento tra diverse citta' sono pochi e sempre completi; il sistema ferroviario non e' ancora elettrificato; il sistema di trasporto urbano da' l'impressione di non essere adeguato. La sensazione che si ha e' che la gente attenda molto tempo e i bus e i filobus che abbiamo visto danno l'impressione di essere molto vecchi, inadeguati e insufficienti viaggiando sempre colmi. L'impressione che se ne ricava e' che la questione degli investimenti sia oggi oggetto di forte discussione tra la tendenza di destinare le risorse alla industrializzazione ulteriore del paese e accelerare il processo di accumulazione senza produrre inflazione, e un'altra che tende a ricercare un maggiore equilibrio tra investimenti produttivi e servizi favorendo un recupero della loro qualita' e nella quantita' determinata da sottovalutazioni o indifferenze del passato.

Conclusioni.

L'opportunita' che abbiamo avuto, recandoci in Cina nel momento in cui le decisioni dell'Ufficio Politico allargato erano appena state prese, e' stata sicuramente straordinaria.

La nostra impressione e' che la discussione all'interno del gruppo dirigente del PCC sia ancora in corso e che le decisioni prese (sostituzione di Hu, avvio della lotta al liberalismo borghese) siano servite a bloccare le reazioni al processo di "riforma economica".

Da questo punto di vista, quindi, la situazione ci e' parsa delicata ma non compromessa. La spinta ad andare avanti lungo la strada indicata dal Terzo Plenum e nelle occasioni successive e' fortissima e diffusa in tutti gli ambienti (e non solo alla superficie).

Certamente la decisione presa e' quella di pagare un prezzo ma controllando il processo. Ci sono, a nostro giudizio, le condizioni perche' questa decisione sia premiata dal successo.

Risultato dei due incontri relativi alla presenza del PCC alla Festa Nazionale de l'Unita'.

Il primo incontro si e' tenuto appena giunti a Pechino. Abbiamo parlato con il compagno Zhu Dazeng e altri del Dipartimento Internazionale. Si sono affrontate le questioni relative all'esperienza dei sette anni trascorsi da quando e' iniziata la

loro partecipazione alla Festa Nazionale de l'Unita'. Nel complesso le valutazioni sono state convergenti giudicando entrambi positive le esperienze svolte in ogni campo. In particolare i compagni cinesi hanno voluto sottolineare che i ritmi con i quali si svolge la Festa de l'Unita' sono molto pesanti e hanno richiesto che si tenga conto della necessita', sia per i cuochi sia, soprattutto, per gli artisti e gli atleti di un giusto periodo di riposo. Hanno inoltre sottolineato l'opportunita' che noi teniamo presente la possibilita' di permettere ai compagni cinesi impegnati alla Festa di svolgere anche qualche giorno di turismo facendo loro visitare le citta' piu' importanti del nostro paese.

Nel corso del primo incontro abbiamo ribadito il senso positivo e il significato politico particolare assunto dalla loro presenza alla Festa Nazionale del nostro partito.

Abbiamo poi sottolineato il carattere particolare della prossima Festa Nazionale de l'Unita', evidenziando il tema politico generale dedicato ad Antonio Gramsci e alla riflessione sulle sue elaborazioni teoriche e politiche, oltre che alla sua esperienza umana.

Dopo avere ascoltato le nostre richieste per il prossimo festival i compagni cinesi si sono riservati di rispondere nel secondo incontro che abbiamo tenuto al ritorno dal nostro viaggio in altre citta' cinesi. Durante il viaggio abbiamo avuto occasione di parlare con i compagni della citta' di Sheniang e della loro presenza al Festival Nazionale de l'Unita'. Infatti eravamo gia' stati informati delle decisione, tenendosi la Festa de l'Unita' a Bologna, di far partecipare a questa i compagni della Provincia di Liao Ning, di cui Sheniang e' capitale, provincia gemellata con la Regione Emilia Romagna. Nel corso della nostra permanenza a Sheniang abbiamo guardato e cercato particolari prodotti tipici; assistito alla prova di alcuni artigiani per valutare quali tra loro era piu' opportuno fossero presenti; assaggiato le loro specialita' per selezionare il tipo di cucina piu' adatto ai visitatori del Festival. Su tutte queste questioni abbiamo assunto l'impegno di dare piu' precisamente il nostro parere.

Nell'ultimo incontro avuto con i compagni a Pechino oltre a informarli delle nostre considerazioni abbiamo ascoltato le loro risposte alle nostre richieste. Essenzialmente possono essere condensate in questi punti:

- a) la loro delegazione ufficiale per la conclusione del Festival Nazionale de l'Unita' sara' composta da quattro persone, compreso un interprete.
- b) un loro rappresentante parteciperà al Convegno che si terra' in concomitanza del Festival sul tema "Gramsci e la questione della maggioranza". Ci hanno chiesto di far loro pervenire in modo chiaro e dettagliato quale sara' esattamente il tema oggetto di discussione, chi parteciperà, quali forme avra' il dibattito, quanto tempo dovra' parlare il compagno cinese e su quale argomento in modo particolare;
- c) un loro rappresentante parteciperà al dibattito con i cittadini presenti al Festival sulla situazione politica, economica e sociale della Cina oggi;
- d) hanno respinto la nostra richiesta di una video-registrazione

8704 0070

di un colloquio con un loro dirigente nazionale ritenendo piu' opportuno vedere prima altre esperienze;

e) per quanto riguarda la mostra politica i compagni cinesi ci hanno informato del loro orientamento di dedicarla per larga parte alle "questioni delle abitazioni" in Cina con altre parti relative alle questioni culturale e universitaria.

Abbiamo fatto presente che pur comprendendo il significato della loro iniziativa e dei loro investimenti per le abitazioni ritenevamo che tale questione non fosse di particolare interesse per il Festival Nazionale e i suoi visitatori. Abbiamo percio' insistito chiedendo che tengano maggiormente conto della nostra segnalazione perche' l'intera mostra sia dedicata alle questioni della ricerca scientifica e tecnologica e della storia della loro Universita'.

Su questo punto siamo rimasti intesi che si dovra' vedere in seguito.

f) per quanto riguarda la presenza di artisti e atleti i compagni ci hanno informato dell'orientamento del relativo dipartimento di non accogliere le nostre richieste.

Le ragioni sembrano essere collegate a quanto ci avevano detto nel primo incontro. Abbiamo insistito perche' almeno una piccola rappresentanza di artisti, particolarmente artisti adeguati a spettacoli di piazza, fossero presenti al Festival Nazionale spiegando loro che e' nostra intenzione svolgere nel centro cittadino una animazione in Piazza Maggiore con la presenza di artisti di tutti i paesi e sarebbe pertanto spiacevole non avere la loro presenza che e' tanto attesa e apprezzata nel nostro Paese.

I nostri interlocutori hanno manifestato sensibilita' alla nostra richiesta assicurandoci il loro interessamento perche' il dipartimento rivaluti almeno parzialmente la nostra richiesta;

g) hanno apprezzato la proposta della presenza presso lo stand cinese di un loro rappresentante per la valorizzazione turistica del loro paese cosi' come hanno valutato positivamente l'idea di avere presso la Festa alcune persone che si occupino delle questioni relative alle trattative per lo scambio economico.

Per concludere la presenza dei compagni cinesi alla nostra Festa e' stata definita nel modo seguente: quattro cuochi piu' l'interprete; due artigiani piu' l'interprete; un compagno che partecipera' al convegno piu' l'interprete; un compagno che partecipera' al dibattito sulla situazione cinese piu' l'interprete (questi due ultimi possono anche essere parte della delegazione ufficiale); un compagno per le questioni turistiche; uno o due compagni piu' l'interprete per le questioni economiche; quattro compagni compreso l'interprete della delegazione ufficiale (ospite del nostro partito sara' solo, come nel passato, il capo delegazione). Ci hanno inoltre informato che le merci che saranno inviate al nostro Festival saranno di valore pari e possibilmente superiore a quello dello scorso anno mentre ci hanno chiesto che un architetto da noi indicato si occupi dell'allestimento del loro stand. Su tutte queste questioni siamo rimasti intesi che tramite l'Ambasciata chiariremo ogni questione in modo da dare a loro la possibilita' di organizzarsi per tempo.